



Società Italiana degli Autori ed Editori

ATTENZIONE: OPERA TUTELATA NON DI PUBBLICO DOMINIO

Le opere tutelate SIAE non di pubblico dominio necessitano, per essere rappresentate, di autorizzazione dell'Autore. Le violazioni su tale diritto quali: riproduzione, trascrizione, imitazione o recitazione di opera altrui non autorizzata, hanno valenza penale sanzionabile con ammenda pecuniaria fino a € 15.000 e restrizione della libertà fino a due anni. Per evitare qualsiasi controversia, l'Autore, in accordo con la SIAE, rilascia gratuitamente ogni autorizzazione su carta intestata, se contattato al n. 393.92.71.150 oppure all'indirizzo mail info@italoconti.com

ITALO CONTI



TUTELA SIAE 958078A

Sipario

L'italiano è malato di calcio. Il mondo è malato di calcio. E il calcio è a sua volta malato.

Se la religione è l'oppio dei popoli, il calcio è sicuramente una religione dove non esiste la parola gratis.

Tutto si compra e tutto si vende, come in un enorme mercato virtuale, a prezzi da capogiro.

E' per questo che lo amiamo in senso viscerale, quasi orgiastico sognando la partita più pornografica a cui abbiamo mai sperato di assistere.

Tipo Lecco - Benfica allo Stadio Bentegodi con goal di Penev e successivo pareggio di Janculowsky per Fallo di mano di Trezeguet.

Ma se un uomo guarda tre partite di calcio di fila dovrebbe essere dichiarato legalmente morto.

Del calcio amiamo la precisione del lancio, la perfezione dello schema il mare di soldi che ci gira attorno.

Se ci fosse anche un portiere così pignolo che quando dispone la barriera mettesse tutti i giocatori in ordine alfabetico ameremmo anche lui.

Dopo lo Stadio teologico, lo stadio metafisico e stadio scientifico positivo, vuoi che lo stadio di calcio non sia la naturale conseguenza?

Anche perché oggi gli atleti sono tutti acculturati. Parlano almeno tre lingue, per aver maggiori possibilità di calciomercato.

Negli anni 70-80 i giocatori credevano ancora che il girone di andata e quello di ritorno si trovassero all'inferno!

Avevano i pantaloncini così stretti, che per tirare in porta gli bastava una strizzatina d'occhio.

E il Totocalcio era la febbre del sabato sera. Altro mare di denaro da mescolare nel calderone.

Mai vinto qualcosa. Del resto gli esperti di calcio non fanno mai tredici. Se lo facessero, non farebbero più gli esperti di calcio.

Io, se mai avessi fatto una vincita miliardaria, avrei chiamato mia moglie dicendole di preparare la valigia e di metterci dentro tutto il possibile per andare fuori dalle balle.

Attualmente i calciatori sono manager di loro stessi e fanno tutti pubblicità.

I più sfigati quella dei pannolini, come Rui Costa ma solo perché pensa sempre a Kakà.

Oggi non sapere niente di calcio è come vivere in una tribù di cannibali e non mangiarsi nemmeno le unghie.

Ci si fa del male da soli!

Winston Churchill diceva che *“gli italiani: perdono le partite di calcio come se fossero guerre e le guerre come se fossero partite di calcio.”*

Siamo un popolo creativo noi. Per questo contro l’Inghilterra abbiamo perso la guerra ma vinto a Wembley!

Una figura particolare nel calcio la fa l’arbitro: a sentire i tifosi di solito di merda.

Che poi non ho mai capito come è possibile, ma sembra che siano tutti cornuti anche quelli celibi.

Le partite di oggi sono rapidissime. Rispetto agli anni 70-80 sembra che vadano a tremila. Sono dei funamboli.

Ma nessuno gli perdona niente. Nel calcio attuale segni un gol e sei un campione, prendi un palo e sei un coglione!

Io non ho mai giocato al calcio. Mai stato portato. Ero un pessimo attaccante.

Talmente scarso che quando segnavo una rete, poi la sbagliavo nel replay.

La squadra con cui giocavo subiva tanti di quei goals che per metterci una pezza si doveva rivolgere al Ministero della Difesa.

Alla maggior parte dei giovani e anche dei meno giovani, non importa molto del loro destino, delle loro fatiche, di chi li imbroglia e li sfrutta, ma state pur certi che sanno tutto del campionato di calcio.

Ci sono diversi stadi nello sviluppo spirituale di un uomo, ma molti si fermano allo stadio di calcio.

Eppure è evidente che la Natura, quando disegnò il ginocchio maschile, non aveva in mente né il calcio né i pantaloncini corti. E c'è poco da fare il calcio è un elemento importante della nostra vita. Più importante però sarebbe il fosforo. E invece molto spesso manca a tutti i livelli. Il calcio è come la vita: inizia che hai voglia di correre, ti fermi a 45 anni per prendere fiato, e a 90 non tutti ci arrivano in piedi.

Ma soprattutto per tutta la vita ti girano le palle e poi è normale essere ricoverati a causa di un'orchite! Un mio amico subì addirittura l'asportazione di un testicolo. Intorno a lui l'anestesista, il chirurgo, due infermieri, e via via tutto il personale necessario i ferri e alla lettiga. Finita l'operazione si è svegliato e s'è guardato intorno dicendo: *"Uhe', otto di voi per togliermi una palla! E chi sono, Maradona?"*. Ci sono almeno dieci buone ragioni per le quali il calcio è meglio del sesso:

1. Si può giocare sia in casa che fuori casa;
2. Dura 90 minuti;
3. Puoi chiedere una sostituzione quando sei stanco
4. Puoi stare sicuro che lo farai almeno una volta alla settimana;
5. Il pubblico gioisce quando segni;
6. Le attrezzature protettive si possono lavare e riusare;
7. Vieni pagato;
8. Puoi giocare con le palle anche davanti a tua madre.
9. Puoi baciare i compagni senza essere preso per omosessuale;
10. Puoi segnare con la testa e le gambe.

Poi ce ne sono altrettante per le quali il sesso è meglio del calcio:

CALCIOMERCATO
Monologo di Italo Conti

1. Si possono usare anche le mani;
 2. Non devi aspettare il fischio d'inizio per cominciare;
 3. Non devi aspettare per 90 minuti prima di poterti levare la maglietta;
 4. Non c'è l'intervallo;
 5. Ti puoi rilassare dopo avere segnato;
 6. Non ti becchi lesioni ai legamenti crociati;
 7. I giornalisti non potranno dire la loro sulle tue prestazioni;
 8. I campi sono praticabili anche d'inverno;
 9. Puoi scegliere contro chi giocare;
- E infine 10. Puoi fumare una sigaretta dopo aver segnato. Il che non guasta direi!

FINE



Scarica l'app Copioni sul telefono. Inquadra il Qrcode con il lettore QR del tuo cellulare o clicca uno dei due link:

SE HAI UN CELLULARE IOS

<https://apps.apple.com/it/app/copioni-teatrali/id1575227616>

SE HAI UN CELLULARE ANDROID

<https://play.google.com/store/apps/details?id=it.creareuna.pp.editor.android60c1daadb7a7f>